



# Gli studenti conquistano il Ducale

## Sirene, provocazioni e lezioni. E i falsi poliziotti arrestano i ribelli

MICHELA BOMPANI

**O**RE 11.30, piazza Matteotti, ieri mattina: squarcia l'aria di latte l'urlo un po' rauco di una sirena della seconda guerra mondiale. Un cielo del nonno di una studentessa di Lettere, perfettamente funzionante, a manovella. Gli universitari scappano urlando sulle scalinate di Palazzo Ducale, attraversano la piazza terrorizzata. I passanti si preoccupano. È il "minuto di terrore" (replica questa mattina, alle 12.45) che quelli di Lettere si sono inventati per denunciare lo stato di panico in cui «si trovano l'Università e la scuola pubblica in Italia, con le leggi 133 e Gelmini». È cominciato così il Festival della Cultura, a Genova: ieri e oggi, nell'atrio di Palazzo Ducale, tutte le Facoltà dell'ateneo genovese presenti.

Ormai è questione di ore: partirà domani l'occupazione a Lettere. Il "passaggio di stato" lo compirà per prima la Facoltà che ha innescato il movimento a Genova. «Non si bloccherà la didattica — spiegano gli studenti — ma chi entra in una Facoltà occupata deve sapere che partecipa alla lotta». Gli studen-



zione della grande assemblea degli universitari italiani a Roma.

L'ennesima dimostrazione di "energia" dell'Onda, questo Festival della Cultura: l'ennesima distanza dal Sessantotto. «Siamo qui per dimostrare cosa sappiamo fare», spiegano, tra gli stand, docenti e studenti. Quelli di Medicina, in camice, hanno allestito un tavolo di legno con panche: "Misurazione gratuita della pressione e del polso", hanno messo il cartello. C'è la coda di persone. E il prof Carlo Maganza fa lezione (sedie, cattedre e amplificazione messe a disposizione dal Ducale) sull'HpV (ma le lezioni si sono succedute tutto il giorno). I futuri architetti hanno "installato" i propri progetti sulle colonne del portico, i letterati hanno montato una tenda di stoffa: all'interno, c'è la "bacheca dell'ipocoondria", chi vuole attacca un post-it ("Ho paura dello psicologo", "Ho la Gelminifobia", "Ho paura di smettere di avere paura e rassegnarmi"). Quelli di Scienze min hanno messo un lumino su un rettangolo di terra: "Ricerca universitaria 1088 a.C. — 2008 d.C.", oppure, sopra un cumulo scuro, "Alla ricerca solo i fondi del caffè". «Spie-

ghiamo anche come la legge 133 privatizzerà l'acqua del rubinetto», accusano. Quelli di Lingue hanno allestito una mostra i roghi di libri nella Storia, e con gli studenti dell'Accademia e di Scienze della Formazione hanno allestito laboratori per i bambini (c'era la scuola Daneo) sotto i portici della Regione. Creatività senza freni, per quelli dell'Accademia Ligustica: nel pomeriggio hanno montato cavalletti e banchetti da scultore e sono messi a lavorare, sottigli occhi dei passanti un po' incuriositi. Era solo la prima parte di una performance: dopo poco, l'irruzione dei "poliziotti" — loro compagni vestiti di nero — e della "scientifica" — idem, in tuta da imbianchino — culminata nell'arresto degli artisti e nel sequestro delle opere. Sul fondo, commentano, uno studente-San Sebastiano perfetto, martoriato dalle frecce e legato a una colonna. «Ciò che rimane della cultura in questo paese», indicano. Oggi si continua, a Palazzo Ducale, dalle 10 alle 21. E, alle 18.30, il Festival della Scienza si chiude con un incontro pubblico sul futuro dell'università con Manuela Arata, Vittorio Bo e l'assessore alla Cultura, Andrea Ranieri.

**Lettere occupa domani**  
**"Non bloccheremo la didattica ma chi entra deve sapere che partecipa alla lotta"**

ti di Scienze della Formazione da mercoledì scorso sono in assemblea 24 ore su 24, e dormono in Facoltà, ma non annunciano, per ora, nessun cambiamento: «La nostra è un'assemblea permanente, né autogestione né occupazione. Le lezioni proseguono nelle aule e all'aperto».

Questa sera, alla fine del Festival, assemblea plenaria di tutte le Facoltà a Scienze della Formazione: per decidere le prossime impennate dell'Onda. Il pranzo sociale, in mezzo a via Balbi, domani alle 12.30 ("Siete tutti invitati, tranne la Gelmini...". Invita il volantino), una mobilitazione cittadina — che non sarà un corteo — venerdì, contemporaneamente a tutte le altre università italiane. E la prossima settimana, il sindaco Marta Vincenzi e il presidente della Regione, Claudio Burlando, parteciperanno, nell'aula magna del Rettorato, a un incontro con l'Onda. Mentre al polo di San Martino stanno organizzando una notte dell'"Università insonne", con aule e laboratori aperti fino all'alba e una grande assemblea con il giornalista Marco Travaglio. E ieri è arrivata a Genova una delegazione di studenti dell'Università di Bologna, in prepara-